



Faccia a faccia con l'amicizia e la morte

INTRODUZIONE

L'Eucaristia è il sacramento della presenza di Cristo che si dona a noi perché ci ama. Egli ama ciascuno di noi in maniera personale ed unica nella vita concreta di ogni giorno: nella famiglia, tra gli amici, nello studio e nel lavoro, nel riposo e nello svago.

Ci ama quando riempie di freschezza le giornate della nostra esistenza e anche quando, nell'ora del dolore, permette che la prova si abbatta su di noi: anche attraverso le prove più dure, infatti, Egli ci fa sentire la sua voce.

Sì, cari amici, Cristo ci ama e ci ama sempre! Ci ama anche quando lo deludiamo, quando non corrispondiamo alle sue attese nei nostri confronti. Egli non ci chiude mai le braccia della sua misericordia. (G. Paolo II)

Canto: CANTIAMO A TE

Cantiamo a Te Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di Te e canta la tua gloria.
Grande Tu sei e compi meraviglie:
Tu sei Dio.

Cantiamo a Te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo a Te, Amore senza fine:
Tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

ALLA TUA PRESENZA

Invocazione e memoria dello Spirito

1° coro: Vieni, Spirito Santo, dentro di me,
nel mio cuore e nella mia intelligenza.
accordami la tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.

2° coro:

Accordami il tuo ardore perché anche quest'oggi,
esortato dalla tua Parola, ti cerchi nei fatti
e persone che ho incontrato.

1° coro:

Accordami la tua sapienza
perché io sappia rivivere e giudicare
alla luce della Parola quello che oggi ho vissuto.

2° coro:

Accordami la perseveranza perché io con pazienza
penetri Il messaggio di Dio nel Vangelo.

INSIEME:

Accordami la tua fiducia perché sappia di essere
fin da ora in comunione misteriosa con Dio
in attesa di immergermi in Lui
nella vita eterna dove la sua Parola
sarà finalmente svelata e pienamente realizzata.

(S. Tommaso D'Aquino)

Canto: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano
senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola
non ritornerà a Me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

ASCOLTO LA TUA PAROLA

Dal Vangelo di Giovanni 11, 25-45

(...) ²⁵ Gesù disse a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶ chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». ²⁷ Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». ²⁸ Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹ Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. ³⁰ Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹ Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». ³² Maria, dunque,

quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³ Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: ³⁴ «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵ Gesù scoppiò in pianto. ³⁶ Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». ³⁷ Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». ³⁸ Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. ³⁹ Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». ⁴⁰ Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹ Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. ⁴² Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³ E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴ Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». ⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Faccia a faccia con l'amicizia e la morte, Gesù è turbato: lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare. Lasciamoci coinvolgere anche noi. Ciascuno è là. Ciascuno è Lazzaro, ciascuno è frammento del Vangelo.

Un lungo racconto di morte e di vita che disegna la mappa della nostra esistenza: la prima pietra su cui poggia la vita è l'amore, linfa che circola in tutta la vicenda. Di Lazzaro non sappiamo niente se non che era amico di Gesù. La sua identità è questa: "Colui che tu ami è malato". Davanti al sepolcro i giudei confermano: "Vedi come l'amava!". Essi stessi sono lì numerosi, perché molti vogliono bene alle sorelle.

Giovanni si premura di sottolineare: "Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro".

Anche Gesù ripete: "Il nostro amico è malato", quasi a coinvolgere i dodici nell'amicizia. Allora l'amore umano è la struttura prima, la solida carne della vita, e non si oppone all'amore di Dio, ma è una riserva di gioia e di energia proprio per compiere la volontà di Dio: l'amore è volontà di Dio.

E dopo l'amore, appare nel racconto di Lazzaro la seconda realtà che compone la nostra vita: le lacrime. A piangere, nel dipanarsi della storia, sono in molti. Gesù stesso scoppia in pianto.

Le lacrime sono il morso del dolore, sono l'annuncio che la vita non è infinita, che l'amore è sempre minacciato, che la felicità è fragile e che molte cose sfuggono al mio controllo e alla mia volontà: il mio corpo, il mio cuore e il cuore degli altri, e gli accadimenti e la natura...Lacrime, simbolo della finitezza, dell'incompiuto, di tutte le morti quotidiane, di tutto il dolore quotidiano.

E dopo l'amore e le lacrime, la terza componente essenziale della vita sgorga proprio da lacrime e amore, figlia dei due: la speranza. "Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto", dice Marta. Maria: "Il tuo amore avrebbe evitato la morte e le lacrime, ma ora so che qualunque cosa domanderai al Padre, Egli te la concederà". Vedo che sei qui, l'amore ti ha spinto, so che domanderai, l'amicizia ti spingerà e so che la morte e le sue lacrime non sono l'omega del mondo. Per questo mi attendo qualcosa. Ho sperato, prima delle lacrime, che tu venissi e spero adesso, dentro le lacrime. Spero perché conosco cos'è un cuore d'amico, conosco un Dio amico. Finalmente, amico è un nome di Dio.

Inizio della speranza.

Speranza figlia dell'amore e delle lacrime, figlia di Dio e dell'uomo. Ora possiamo accogliere la quarta verità, umana e divina insieme: noi non siamo solo amore, lacrime e speranza; noi siamo risurrezione. E dicendo risurrezione non pensiamo come Marta solo all'ultimo giorno. La risurrezione è per oggi.

La vita è già eterna perché "chiunque crede in Me non morirà in eterno".

La vita è un'implacabile successione di lacrime e di risurrezioni, qualche volta di amore. Ci accorgiamo che il seme cade in terra, muore e rinasce. Perché questo avvenga, occorre essere come Cristo, occorre amare come ha amato Gesù e innestarci su di lui.

E' l'amore che genera speranza di vita nuova. Vuoi vivere? Ama, senza temere le lacrime. Vuoi vivere una vita ricca di continue risurrezioni, di fervori, di speranze, di quella pace, di quella pienezza introvabili lontano da Dio? Ama ancora di più, ama fino ad entrare nella morte di chi ti è fratello, di chi ti è amico. Non si risorge mai da soli.

La risurrezione è un fatto d'amore. (E. Ronchi)

SALMO 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:

io non spanderò le loro libazioni di sangue

né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai
la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la
corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Silenzio personale

ED ORA CONTEMPLIO

Ascolto del canto: COME L'AURORA VERRAI

Come l'aurora verrai,
le tenebre in luce cambierai,
Tu per noi, Signore.
Come la pioggia cadrai,
sui nostri deserti scenderai, scorrerà l'amore.

*Tutti i nostri sentieri percorrerai
Tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il tuo popolo
In eterno ti avremo con noi.*



Re di giustizia sarai,
le spade in aratri forgerai, ci darai la pace.
Lupo ed agnello vedrai,
insieme sui prati dove mai tornerà la notte.

Dio di salvezza Tu sei
e come una stella sorgerai su di noi per
sempre.
E chi non vede, vedrà,
chi ha chiusi, gli orecchi sentirà, canterà di
gioia.

Come l'aurora verrai.

Silenzio personale

INTERCESSIONE

Rit: Dio della vita ascoltaci!

- Per il nostro caro Papa e per tutta la Chiesa
- Per coloro che sono toccati dal dolore per il distacco da una persona cara
- Per tutte le persone che hanno perso la speranza
- Per quanti non sperimentano più la gioia essere amati e di amare
- Per la nostra comunità parrocchiale

liberamente si aggiungono altre preghiere...

PADRE NOSTRO

Preghiamo:

Padre Buono, Dio dei viventi, donaci di accogliere ogni giorno i segni che ci aprono alla fede nel Cristo crocifisso, morto e risorto che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto Finale: RISURREZIONE

*Credo, risorgerò per Te, credo, risorgerò con Te,
credo, risorgerò in Te, Risurrezione e Vita!*

Siamo a tua immagine e somiglianza,
il nostro corpo è tempio dell'eternità.
Annunciamo la bellezza dell'Amore
che custodisce e salva.

Siamo tralci tuoi uniti alla Vite,
portiamo in noi il frutto dello Spirito.
Diffondiamo la notizia dell'Amore
Che dà vita e chiama.

Siamo figli tuoi nel Tuo Figlio,
gridiamo: Ciò che è in noi non morirà;
contempliamo la Presenza dell'Amore
che risolve e sfama